

## ECONOMIA &amp; LAVORO

D  
irettore

Il ministero dell'Economia ha nominato Francesco Parlato direttore generale finanza e privatizzazioni del Tesoro, al posto di Dario Scannapieco. Parlato, 46 anni, romano, dal 2003 si è occupato dei processi di privatizzazione di società a partecipazione pubblica

TESORO: EMISSIONE DI BOT  
PER 9 MILIARDI IN AGOSTO

Il Tesoro emetterà il 10 agosto 3 miliardi di bot trimestrali con scadenza 15-11-2007 e 6 annuali, scadenza 15-08-2008. Il regolamento è fissato il 15 agosto. Sono in scadenza bot per 9 miliardi (3 trimestrali e 6 annuali). Le richieste di acquisto devono pervenire entro le 11 del 10 agosto. Al 31 luglio erano in circolazione bot per 143,150 miliardi, di cui 2 miliardi a 272 giorni, 6 miliardi trimestrali, 54,65 miliardi semestrali e 80,5 annuali.

WASTE ITALIA CHIEDE  
LA QUOTAZIONE IN BORSA

Waste Italia, operatore per la gestione dei rifiuti, ha presentato ieri alla Borsa italiana la domanda di ammissione alla quotazione dei titoli sul mercato expandi. La società ha chiesto contestualmente alla Consob il via libera alla pubblicazione del prospetto informativo. L'operazione prevede esclusivamente un collocamento istituzionale presso investitori professionali italiani e stranieri.

## Le ambizioni Fiat prendono la via della Cina

Accordo con Chery per la produzione di 175.000 vetture compreso il marchio Alfa Romeo

di Marco Ventimiglia / Milano

**STRATEGIA GLOBALE** Uno dei pochi motivi di rammarico per Sergio Marchionne, l'amministratore delegato che ha rimesso in piedi il gruppo Fiat a tempo di record, stava in quella «Cina che non si avvicina». Impensabile, infatti, per un colosso automo-

bilistico che vuole tornare a pieno titolo un player planetario, restare fuori da quello che in pochi anni diventerà presumibilmente il paese protagonista nel mondo delle quattro ruote, e questo sia a livello di produzione che di commercializzazione. Ma da ieri la Cina è ufficialmente più vicina. Fiat Group Automobiles e la locale Chery Automobiles hanno firmato un memorandum d'intesa per la creazione di una joint venture paritetica nell'ambito delle autovetture. Situata a Wuhu, nella provincia di Anhui, la costituenda joint venture produrrà e distribuirà vetture a marchio Alfa Romeo e Fiat e vetture Chery. L'avvio produttivo è previsto nel 2009 e si stima che la joint venture consentirà di fabbricare 175.000 autoveicoli l'anno.

Le parti - come ha informato una nota congiunta - prevedono di «iniziare immediatamente le procedure relative alla definizione del contratto di joint venture e all'ottenimento delle relative autorizzazioni».

E non poteva mancare il commento di Sergio Marchionne, il titolo del Lingotto perde quasi il 3% per le voci di un collocamento di azioni

che vede così aggiungersi un altro tassello nella sua ambiziosa strategia di internazionalizzazione del gruppo. «L'introduzione dell'Alfa Romeo in Cina - ha dichiarato l'amministratore delegato del Lingotto - rappresenta un momento storico, con il lancio di uno dei marchi più conosciuti ed apprezzati dell'industria dell'auto europea sul mercato automobilistico che ha il tasso di crescita più alto al mondo in questi anni».

Non a caso la sottolineatura cade sul marchio Alfa Romeo, rimasto per ora ai margini dell'impetuosa ripresa del gruppo torinese e quindi più bisognoso di iniziative, tanto industriali che di marketing. «L'ingresso nel mercato cinese in questa fase - ha aggiunto Marchionne - è una tappa fondamentale del nostro programma di rinnovamento ed espansione delle attività Alfa Romeo a livello mondiale, ma anche il marchio Fiat potrà beneficiare in modo importante della collaborazione con Chery».

La controparte cinese, nella persona di Yin Tongyao, presidente e amministratore delegato della Chery Automobiles, ha a sua volta sottolineato come «la firma del memorandum d'intesa dà a Chery e a Fiat Group Automobiles l'opportunità di offrire la leggendaria Alfa Romeo ai clienti in Cina. Allo stesso tempo le vetture Fiat e Alfa Romeo arricchiranno la nostra attuale gamma di autoveicoli e miglioreranno la capacità competitiva di Chery nel mondo».

La Chery ha sede a Wuhu ed è uno dei maggiori produttori automobilistici cinesi nonché il principale esportatore cinese di automobili. Fatto singolare, l'accordo è coinciso ieri con una pessima giornata del titolo Fiat (per



L'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne Foto di Gregorio Borgia/Agf

motivi presumibilmente speculativi, si parla di possibili collocamenti di azioni) che ha perso il 2,91% finendo sotto quota 20 eu-

Dopo l'indiana Tata Sergio Marchionne aggiunge un altro tassello nella sua strategia internazionale

ro. La joint venture si inserisce in una strategia «orientale» che Fiat ha avviato l'anno scorso con l'annuncio di un accordo in India. In quel caso il Lingotto ha ottenuto l'accesso all'immenso mercato indiano tramite la rete di concessionari facente capo a Tata, la più grande società automobilistica locale con ricavi intorno ai 5 miliardi di dollari. Ma le prospettive sono molto più ampie se è vero che è stata raggiunta intesa fra Fiat e Tata per la produzione di pick-up in Argentina.

## FAST FOOD

## McDonald's cede e aumenta i salari ai dipendenti cinesi

McDonald's aumenterà, dal prossimo settembre, gli stipendi al 95% dei suoi impiegati che lavorano negli 815 ristoranti presenti in Cina. «Questa è la prima volta che McDonald's ha alzato le retribuzioni dei suoi impiegati in modo così rilevante da quando la società è entrata nel mercato cinese, 17 anni fa», ha dichiarato Jefferey Schwartz, ceo di McDonald's Cina. «Per il 95% dei dipendenti, quindi - ha proseguito Schwartz - ci sarà un aumento retributivo medio del 30%, da un minimo del 12% a un massimo del 56%, a seconda delle diverse condizioni economiche nelle diverse regioni della Cina». Per quanto riguarda il 5% dei lavoratori esclusi dall'aumento, Schwartz ha detto che «le loro retribuzioni sono già molto alte e non verranno toccate». Lo scorso aprile il gigante dei fast-food era stato fortemente criticato perché sottopagava i suoi dipendenti con una retribuzione media di circa un dollaro all'ora.

## TRASPORTI

## Genova: nuova linea navale collega all'Estremo Oriente

È stato inaugurato con la partenza di una nave da Genova-Voltri un nuovo servizio di China Shipping per il trasporto merci dal Mediterraneo all'Estremo Oriente, che verrà effettuato con 7 navi oceaniche. Grazie alla nuova linea, Genova diventa il punto di smistamento delle merci da e verso la Cina per tutto il Sud-Europa, oltre che per Svizzera, Austria, Baviera e Germania. Per fare crescere i traffici Cina-Europa attraverso il porto di Genova, China Shipping ha in corso trattative con Trenitalia per ottenere collegamenti efficienti. La società navale cinese, sesta al mondo nel settore container con 430 navi per 60 milioni di tonnellate di stivaggio, è nata dieci anni fa e oggi gestisce 25 porti in Cina, un terminal negli Stati Uniti e uno a Malta. Il suo movimento merci in Italia, grazie al nuovo servizio, dovrebbe crescere del 30 per cento.

## Poste sotto la lente dell'Antitrust per abuso di posizione dominante

/ Roma

Poste italiane finisce nel mirino dell'Antitrust. Secondo il garante del mercato il gruppo starebbe limitando l'attività degli altri concorrenti sui mercati dei servizi liberalizzati e su quelli di prossima apertura. Per questo è stata avviata un'istruttoria con l'ipotesi di abuso di posizione dominante. La procedura dovrà concludersi entro il 30 maggio 2008. L'amministratore delegato di Poste, Massimo Sarmi, ha risposto che «abbiamo sempre rispettato le regole e attendiamo con serenità l'istruttoria».

Sotto la lente del garante sono finiti gli accordi di fornitura stipulati nel periodo dicembre 2000-gennaio 2007 con i concorrenti precedentemente titolari di concessione di servizi postali, insieme alle previsioni contenute nel Bando di gara emanato nel maggio 2007. Due mosse che «potrebbero configurare una strategia unita-

ria di Poste mirante a estendere e rafforzare la propria posizione dominante - si legge in una nota del Garante - sui mercati dei servizi attualmente liberalizzati e su quelli che lo saranno in un prossimo futuro». Il decreto che ha attuato la liberalizzazione del settore in Italia secondo la direttiva Ue ha paradossalmente sottratto al mercato alcuni servizi, proprio a causa degli accordi di fornitura siglati da Poste. Alcuni servizi, infatti, precedentemente erano offerti oltre che da Poste da una pluralità di operatori titolari di concessione, attivi nelle aree di loro competenza (in particolare nei centri urbani, che rappresentano il segmento di mercato più redditizio), nella prestazione di servizi relativi alla posta ordinaria e raccomandata. Dopo l'entrata in vigore del decreto sulla liberalizzazione (1999) Poste ha stipulato con circa 70 ex concessionari contratti

per esternalizzare una serie di servizi rientranti nell'ambito della riserva legale. Tuttavia, grazie al potere contrattuale di gran lunga maggiore di Poste, questi contratti appaiono fortemente squilibrati a suo favore, riducendone fortemente la capacità competitiva anche negli ambiti di attività postale non soggetti a riserva. Secondo l'Autorità molte delle clausole contenute nei contratti mirano in realtà a ridurre l'autonomia imprenditoriale degli ex concessionari, indebolendoli in vista della completa liberalizzazione in programma al massimo per il 2011. A fine maggio 2007, Poste ha emanato un bando, in sostituzione dei vecchi contratti, che incorpora servizi riservati e attività offerte in regime di libera concorrenza, accompagnato da clausole di esclusiva, che impedisce alle agenzie di recapito di offrire i propri servizi ad imprese concorrenti dell'operatore dominante. b. di g.

## Milano-Londra, oggi le assemblee per la grande Borsa

Scontato il voto favorevole dei soci. Il matrimonio tra Piazza Affari e la City sarà a regime a partire dal 2010

/ Milano

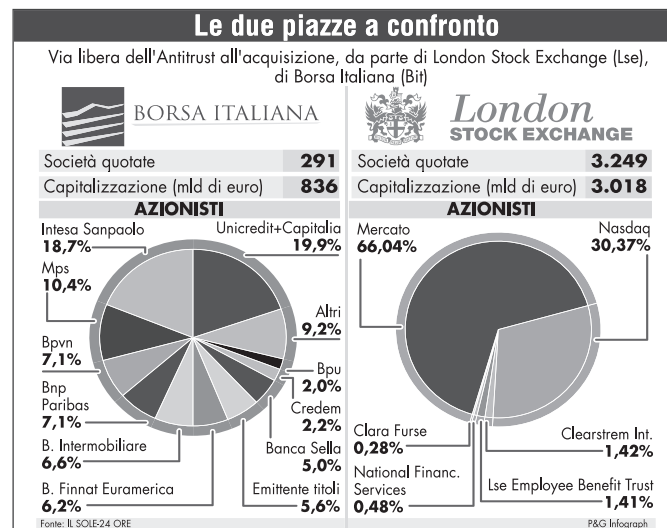
**NOZZE** La Borsa di Milano e quella di Londra celebreranno oggi ufficialmente il loro matrimonio. Sono infatti programmate per oggi le due assemblee dei soci che ratificheranno la fusione tra Piazza Affari e la City, che sarà a regime dal 2010. Scontato l'esito favorevole della riunione di Londra, visto che nei giorni scorsi il Nasdaq, azionista col 30% di London Stock Exchange, ha dato ufficialmente il proprio placet all'intesa. Così come in precedenza lo avevano fatto gli altri azio-

nisti di peso del listino britannico, vale a dire Paulson & Co (9,2%) e Horizon (12,3%). Quanto all'assemblea di Milano gli azionisti saranno chiamati solo a modificare lo statuto nei punti non coerenti con il nuovo scenario, tra cui il limite al 10% dei diritti di voto, mentre nei giorni scorsi si è chiusa, pare con esiti «plebiscitari», l'offerta di scambio per permettere l'ingresso in Lse degli azionisti del listino milanese.

L'offerta prevedeva un con cambio di 4,9 azioni ordinarie Lse per ogni titolo di Borsa Italiana, ovvero 100,7 euro per azione a

fronte degli 88 euro offerti in caso di recesso per un totale di 1,63 miliardi di euro.

Complessivamente gli azionisti italiani (prevalentemente banche) deterranno circa il 28% del nuovo gruppo, mentre il Nasdaq, in seguito all'aumento di capitale varato a servizio dell'operazione, diluirà la propria partecipazione intorno al 22%. Dunque strada spianata per la SuperBorsa da 5,8 miliardi. Il gruppo sarà secondo solo a Nysse-Euronext (14,85 miliardi). Le società del listino saranno quasi 3.600 con una capitalizzazione a 7,7 miliardi di euro, mentre quella sull'asse New York-Parigi è di circa 21,5 miliardi.



## Assicurazioni, su Internet i preventivi più vantaggiosi

La liberalizzazione del settore assicurativo compie un ulteriore passo in avanti. Obiettivo: far calare le tariffe Rc Auto nel medio periodo stimolando la trasparenza e la concorrenza. A questo mira la realizzazione del preventivo informatico, per il quale l'Isvap ha indetto una gara europea. È quanto si legge in una nota dell'Istituto di Vigilanza sulle assicurazioni. Il preventivo informatico permetterà ai cittadini di confrontare, con un unico accesso a internet, i preventivi Rc auto di tutte le compagnie classificate in ordine di convenienza economica. Il relativo portale sarà

accessibile sia dal sito dell'Isvap sia da quello del Ministero dello Sviluppo Economico. «L'iniziativa - si legge in una nota - si iscrive nel più ampio processo di liberalizzazione avviato in campo assicurativo. In particolare, essa mira ad accrescere la mobilità degli assicurati, nella prospettiva di un aumento della concorrenza e dunque di un calo delle tariffe Rc Auto nel medio periodo». La documentazione di gara, incluso il bando con una soglia massima d'asta di 240 mila euro, è consultabile presso il sito Isvap.